

gi neutrali si quietò la guerra; ma stettero poco gli Spinoli a rinnovarla con loro svantaggio nondimeno, perchè sconfitti furono necessitati ad abbandonar la Città, e a ritirarsi nelle lor Terre. I Doria e i Grimaldi rimasero uniti, e seguì Genova a reggersi a Popolo. Nella Romagna (a) *Francesco de' Manfredi* correndo il dì 9. del Mese di Novembre, mosse a ribellione la Città di Faenza e d'Imola, contra il *Conte Giliberto de' Sinilli* Vicario della Romagna pel Re Roberto. Tentò ancora dipoi con *Lamberto e Banino da Polenta*, e con un esercito di cinquecento cavalli e dieci mila fanti la conquista di Forlì, anzi v'entrò col favore de' Calboli, ma prevalendo gli Argogliosi co i Catalani, che erano ivi di presidio pel Re Roberto, furono costretti gli entrati e i Calboli co i lor fautori alla fuga. *Cesena* restò dipoi quasi presa da essi Catalani, se non che *Malatestino* da Rimini accorso li cacciò, e prese il governo di quella Città.

(a) *Chronic. Casen. T. 16. di*
Rer. Italic. Albertinus
Mustat. de Gest. Ital.
l. 5. Rubr. 9.

Anno di CRISTO MCCCXV. Indizione XIII.
 Sede Romana vacante.
 Imperio vacante.

SEGUITO' ancora in quest' Anno la discordia fra i Cardinali, di modo che nè pur fu dato un Successore alla Cattedra di San Pietro. In Germania continuò la guerra fra *Lodovico il Bavaro*, e *Federigo Austriaco*, Re eletti. *Leopoldo*, Fratello di *Federigo*, fece di molte prodezze, ma restò più che mai imbrogliato e diviso il Regno. In Italia prosperamente camminarono gli affari de' Ghibellini. Avea *Uguccon dalla Faggiuola* (b) Signor di Pisa e Lucca, assediato con gran vigore la forte Terra di Montecatino, e tentata ancora, ma indarno, la presa di Pistoia. Risoluto di voler la Terra suddetta, ne continuò ostinatamente l'assedio. Stavano per questo in gran pena i Fiorentini. Già era venuto nell' Anno precedente in loro aiuto *Pietro*, Fratello del Re Roberto; ma il Re intendendo, come cresceva sempre più l'ardire e la forza d'Uguccone, e de' Pisani, e de gli altri Ghibellini di Toscana, ad istanza d'essi Fiorentini, benchè contro il suo volere, vi mandò *Filippo Principe* di Taranto altro suo Fratello. Questi conducendo seco cinquecento uomini d'armi, e il *Principe Carlo* suo Figliuolo, arrivò a Firenze nel dì 11. di Luglio

(b) *Giovanni Villani l. 9. cap. 70.*
Storie Pisolese.
Cortus. Hist. Albertinus
Mustat. & alii.